

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 4</b></p>	<p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.</p>	<p>FASCICOLO 1 Pagina 1 di 30</p>
--	---	---------------------------------------

<b>Appalto</b>	Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3 dell'ASL ROMA 4
----------------	---

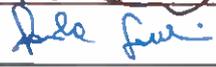
## DUVRI

### Documento per l'attuazione dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08



<b>Indice generale dei DUVRI</b>	<p>FASCICOLI</p> <p>Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3 dell'ASL ROMA 4</p>
----------------------------------	---

Edizione	Data	Redazione	Approvazione	Accettazione	Descrizione
Prima edizione	13/12/2018	ASPP Ing. M. Pala	D.A. F. Quagliariello		intero

Approvazione:	FIRMA	DATA
DA Dott. F. Quagliariello		13-12-18
RSPP Dott.ssa Paola Santini		13-12-18
COSTI DELLA SICUREZZA INDIVIDUATI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI DELL'APPALTO		€415,00 OLTRE IVA

Civitavecchia, 13 dicembre 2018

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 4</p>	<p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.</p>	<p>FASCICOLO 1 Pagina 2 di 30</p>
---	---	---------------------------------------

**Documento per l'attuazione dell'articolo 26 del d. Lgs. 81/08**

Il presente DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE è stato redatto in applicazione dell'art.26 del D. Lgs. 81/08.

Lo scopo di questo documento è quello di valutare definitivamente, in presenza di contratti di appalto di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici. Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza. Pertanto questo documento contiene le informazioni da fornire alle imprese appaltatrici e subappaltatrici in merito a:

- a) rischi di carattere generale e particolare esistenti sui luoghi di lavoro oggetto della convenzione;
- b) sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale dell'Azienda;
- c) sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.

*In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture dell'Azienda (degenti, utenti, visitatori).*



**AZIENDA APPALTANTE**

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	ASL RM 4 (Azienda Sanitaria Locale Roma 4)
<b>SEDE LEGALE</b>	Via Terme di Traiano 39/a – 00053 Civitavecchia (RM)
<b>TELEFONO</b>	Tel. 06 998901 - (ospedale Padre Pio, Bracciano - Roma)
<b>FAX</b>	06 96669-525
<b>DATORE DI LAVORO</b>	Dott. Giuseppe QUINTAVALLE – Direttore Generale
<b>RSPP</b>	Dott.ssa Paola Santini
<b>Medico Competente Coordinatore</b>	Dott. Nicola MAGNAVITA

**IMPRESA AFFIDATARIA ED ESECUTRICE**

<b>DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE</b>	
<b>SEDE LEGALE</b>	
<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b>	
<b>RSPP</b>	
<b>ASPP</b>	
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	
<b>PARTITA IVA E COD. FISC.</b>	
<b>TELEFONO</b>	
<b>FAX</b>	
<b>E-MAIL</b>	

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 4</b></p>	<p align="center"><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b></p> <p align="center">Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.</p>	<p align="right">FASCICOLO 1 Pagina 4 di 30</p>
--	--	---

## 1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Il presente DUVRI riguarda la fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi di seguito descritti, occorrenti all'Hub 3.

La presente procedura viene effettuata per la rete Hub-Spoke di cui al DCA 238/2017 in cui viene confermato il ruolo di HUB laboratoristico della Roma 4.

L'oggetto della fornitura comprende tutto quanto è necessario per una corretta operatività strumentale e per una completa esecuzione dei test di laboratorio oggetto del presente Appalto, in particolare si intendono comprensivi di:

- reagenti, calibratori, controlli, consumabili vari e tutto quanto è necessario per la completa effettuazione delle determinazioni analitiche previste dalla documentazione di gara, ivi compresi toner, drum, cartucce per stampanti, materiale di controllo, cavi, ecc.;
- materiale di ricambio che potrà essere utilizzato per eventuali sostituzioni direttamente dagli operatori del laboratorio e che dovrà essere consegnato presso il magazzino del laboratorio;
- trasporto dei sistemi macchina, consegna al piano ed installazione dei sistemi macchina nei locali messi a disposizione - comprensiva degli allacciamenti alla rete di alimentazione elettrica, messa in funzione dei sistemi macchina con la fornitura di sistemi di stabilizzazione di tensione e di gruppi di continuità;
- assistenza alle prove di funzionalità dei sistemi macchina e di quanto altro occorrente per assicurare che il Servizio venga svolto a perfetta regola d'arte;
- manutenzione ordinaria e straordinaria, preventiva e correttiva dei sistemi macchina inclusa la sostituzione delle necessarie parti di ricambio;
- aggiornamento tecnologico di strumenti, software e test in caso di nuove release (senza alcuna spesa aggiuntiva);
- adeguati corsi di formazione iniziali e di aggiornamento per il personale addetto all'utilizzo dei sistemi macchina nel corso di tutto l'Appalto;
- se del caso, banconi idonei sui quali collocare gli strumenti offerti;
- iscrizione ad uno e/o più programmi di Valutazione Esterna di Qualità (VEQ) scelti dal Laboratorio.

Tutti i reagenti ed ogni altro materiale di consumo dovranno avere, al momento della consegna, scadenza non inferiore a sei mesi (compatibilmente con la tecnologia intrinseca del prodotto).

Il Fornitore si impegna a sostituire i reattivi e ogni altro materiale di consumo in scadenza senza alcun onere per le Aziende Sanitarie.

I sistemi macchina forniti dovranno essere di ultima generazione dovranno essere idonei all'uso al quale sono destinati e all'utilizzo dei sistemi macchina forniti e corrispondere alle caratteristiche minime descritte nel presente Capitolato e relativi allegati. I prodotti forniti dovranno, inoltre, essere conformi alle certificazioni sulla qualità e alle norme tecniche in materia.





Rimangono a carico del Fornitore eventuali adeguamenti degli impianti tecnologici (rete elettrica, sistema smaltimento reflui prodotti, impianti idrici, di condizionamento, opere di muratura, rete dati etc.) ed edili, necessari per l'installazione della soluzione offerta.

La ditta deve fornire, inoltre, un piano e un cronoprogramma tecnico dettagliato sulla gestione della transizione dei sistemi, assicurando la continuità funzionale ed operativa del servizio in tutte le fasi di realizzazione del progetto proposto.

La fornitura della strumentazione e attrezzature dovranno comprendere:

- Strumentazioni di ultima generazione idonee all'uso al quale sono destinate. Essere conformi alle norme CE/IVD vigenti nazionali e Comunitarie.
- Corrispondere alle caratteristiche minime descritte nel presente capitolato
- I prodotti forniti dovranno, inoltre, essere conformi alle certificazioni sulla qualità ed essere rispondenti alle norme UNI
- Sistemi di stabilizzazione di tensione e di gruppi di continuità che assicurino una continuità operativa in caso di interruzione di corrente (minimo 20 minuti).
- Attrezzature complementari quali arredi tecnici ed attrezzature da laboratorio a corredo della strumentazione se necessarie per un efficiente ed efficace utilizzo.
- Complementi alla strumentazione quali stampanti, etichettatrici, pezzi di ricambio accessori vari ecc. e quanto necessario all'utilizzo a cui sono destinati

Nelle planimetrie, sono riportati per alcuni Lotti, i locali di destinazione; fermo restando l'autonomia dell'operatore nella formulazione delle offerte, dovranno in ogni caso essere garantite le destinazioni d'uso e le attività attualmente presenti, verificabili in sede di sopralluogo obbligatorio.

Gli obiettivi che si intende perseguire nell'ottica di un continuo miglioramento della qualità, efficacia ed efficienza del servizio sono:

- Centralità del Paziente e dei suoi bisogni
- Equità di accesso alle prestazioni
- Alta qualità analitica
- Efficienza operativa dell'intero sistema laboratoristico
- Efficacia clinica e appropriatezza della richiesta
- Semplificazione organizzativa, logistica ed ottimizzazione dei percorsi
- Capacità di adeguamento ad eventuali riorganizzazioni della rete aziendale
- Consolidamento degli esami se ottenibile senza diminuzione dell'efficienza
- Sistema di back up per assicurare la continuità del servizio
- Grande attenzione alla fase pre-analitica
- Uniformità di metodi e tecnologie, intervalli di riferimento, livelli decisionali, refertazione
- Formazione continua e corretto utilizzo delle risorse umane

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 4</b></p>	<p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.</p>	<p>FASCICOLO 1 Pagina 6 di 30</p>
--	---	---------------------------------------

- Elevata produttività coniugata ad elevata specializzazione
- Gestione informatizzata di dati e informazioni
- Semplificazione, razionalizzazione e controllo della gestione delle scorte
- Bassi costi operativi diretti ed indiretti
- Verifica continua di Indicatori di qualità (analitica, di processo, di servizio, economica)
- Corretto utilizzo delle risorse e massima riduzione dell'impatto ambientale
- Rispetto del D. Lgs. 81/08 Tutele della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Consolidamento della routine e/o dell'urgenza;
- Elevata produttività, in rapporto al carico di lavoro annuale;
- Semplicità operativa del sistema anche in considerazione di una interscambiabilità degli operatori tra i Laboratori mediante l'utilizzo dello stesso software gestionale e di strumenti analoghi;
- Completa tracciabilità dei campioni durante il ciclo analitico e rintracciabilità in memoria di tutti gli elementi associati ad ogni esame (controllo di qualità, calibrazioni e lotti dei materiali utilizzati), con possibilità di back up dei dati;
- Contenimento del TAT strumentale dall'immissione del campione alla disponibilità dei risultati;
- Impegno minimo del personale per la gestione e la manutenzione del sistema, considerando anche l'autonomia dei reagenti caricabili a bordo;
- Strumenti e reagenti in grado di offrire un'elevata qualità diagnostica;
- Ridotta necessità di calibrazioni;
- Sicurezza degli operatori, minimizzando il contatto manuale con i campioni biologici ed eliminando la manipolazione dei reflui;
- Adeguata ergonomia delle postazioni di lavoro;
- Ottimizzazione degli spazi;
- Adeguata formazione del personale all'uso della strumentazione;
- Adeguata assistenza tecnico-applicativa, nonché manutentiva, per tutta la durata della fornitura;
- Continuità operativa nella transizione.
- Attualmente tutti i punti prelievo (per Interni ed Esterni) dell'ASL Roma 1 sono collegati in rete con LIS – DNLab di Dedalus (accettazione, stampa etichette, ecc.).
- Attualmente tutti i punti prelievo (per Interni ed Esterni) dell'ASL Roma 4 sono collegati in rete con OPENLIS di Engineering (accettazione, stampa etichette, ecc.).
- Attualmente tutti i punti prelievo (per Interni ed Esterni) dell'ASL di Rieti sono collegati in rete con LIS – Concerto di Dedalus (accettazione, stampa etichette, ecc.).
- E' prevista che tutti i punti prelievo (per Interni ed Esterni) sopra riportati saranno collegati in rete con LIS – DNLab di Dedalus (accettazione, stampa etichette, ecc.).

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 4</b></p>	<p align="center"><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.</p>	<p align="right">FASCICOLO 1 Pagina 7 di 30</p>
--	--	---

- La fascia oraria per l'accettazione dei campioni di routine del Laboratorio HUB è di 11 ore (ore 7:30- 18:30) dal lunedì al sabato; l'accettazione dei campioni in urgenza per il Laboratorio HUB e per i Laboratori BASE e URGENZA è 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
- la lavorazione su provetta primaria; compatibilità con le etichette barcode generate dai sistemi locali (DNweb, DNlab, GIPSE, OpenLIS, etc) per tutti gli strumenti offerti;
- Interfacciamento bidirezionale (comprensivo di eventuale middleware, pc e altro hardware), tale da assicurare un collegamento affidabile con il LIS. A tal fine si specifica che l'interfacciamento attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura di rete aziendale sarà possibile solo aderendo alle politiche del Dominio aziendale Active Directory oppure utilizzando una rete logica separata dalla rete aziendale tramite un firewall HW.
- È indispensabile che tutti gli aggiornamenti informatici (del middleware o dei software strumenti) che dovessero rendersi necessari durante il periodo di fornitura siano eseguiti e compresi nei canoni di fornitura stabiliti in sede di gara senza alcuna revisione dei costi.
- È indispensabile che la fornitura comprenda quanto necessario al completo funzionamento dei dispositivi offerti (middleware gestionale dei sistemi pre-analitico, analitico e post-analitico, i software strumenti, l'hardware necessario, le parti di ricambio, ecc).
- È indispensabile che l'interfacciamento informatico del middleware di settore offerto sia eseguito con DNA4 o HALIA/LIS della ditta Dedalus.

Sono ricompresi ogni eventuale lavoro accessorio (muratura, consolidamento strutturale, ecc).

I sistemi oggetto della fornitura dovranno essere conformi alle norme vigenti a livello nazionale e comunitario, per quanto riguarda le autorizzazioni alla produzione, alla importazione, all'immissione in commercio e all'uso; tale conformità dovrà sussistere sia all'atto dell'offerta, sia a seguito di ogni altro eventuale provvedimento emanato durante la fornitura.

### **Consegna e Installazione**

Le modalità di consegna verranno comunicate all'aggiudicatario dall'AO e dalla ASL che prenderanno accordi, ciascuno per le proprie competenze, con il personale delle Unità Operative coinvolte al fine di stabilire la data di accettazione e collaudo. Le apparecchiature saranno inventariate come "Apparecchiature in Service".

Si specifica, inoltre, che le attrezzature e/o componenti devono essere consegnati nel loro imballo, in modo da essere protetti contro qualsiasi manomissione, o danno da maneggiamento. Gli imballaggi devono rispondere alle norme in vigore a seconda della natura dei beni da consegnare.

Si specifica, inoltre, che le attrezzature e/o componenti devono essere consegnati nel loro imballo, in modo da essere protetti contro qualsiasi manomissione, o danno da maneggiamento. Gli imballaggi devono rispondere alle norme in vigore a seconda della natura dei beni da consegnare.

L'installazione e la messa in servizio dovranno avvenire a carico dell'aggiudicatario secondo le seguenti modalità:

- comprensive di trasporto fino al locale in cui è previsto il collaudo per l'apparecchiatura e per tutti i suoi accessori;





- secondo le istruzioni di montaggio e installazione dell'apparecchiatura;
- comprensiva di tutti gli allacciamenti necessari;
- nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
- adottando tutte le cautele necessarie a garantire la incolumità degli addetti ai lavori nonché di terzi ed evitare danni a beni pubblici e privati;
- con pulizia finale e ritiro dei materiali di risulta (imballaggi e residui di lavorazioni, ecc.);
- assicurando la piena compatibilità con gli impianti elettrici, tecnologici, telefonici e speciali nonché la compatibilità elettromagnetica con altri sistemi per una installazione a regola d'arte;
- fornitura del materiale necessario al funzionamento dei sistemi aggiudicati per un periodo tale ( massimo una settimana) da consentire all'operatore l'immediato utilizzo delle apparecchiature nelle more dell'ordine dei consumabili.

**Collaudo****Modalità di esecuzione**

Il collaudo deve accertare che i beni presentino i requisiti richiesti dal contratto e dal capitolato tecnico dallo stesso richiamato, verrà effettuato dal Fornitore aggiudicatario in contraddittorio con l'Azienda Sanitaria contraente entro 15 (quindici) giorni dalla data di ultimazione della installazione di tutti i beni oggetto della fornitura.

E' obbligo dell'Aggiudicatario assistere al collaudo. L'assenza di rappresentanti dell'Aggiudicatario è considerata come acquiescenza alle constatazioni ed ai risultati cui giungono i collaudatori: gli eventuali rilievi e determinazioni saranno comunicati all'Impresa, tempestivamente, a mezzo di lettera raccomandata A.R..

I costi dei prodotti che si deteriorano per l'esecuzione di prove, accertamenti, analisi, sono a carico dell'Aggiudicatario, al quale tali prodotti vanno restituiti nello stato in cui si trovano dopo le relative operazioni. Ogni materiale, dispositivo, consumabile e quant'altro funzionale alle operazioni di collaudo sono a carico della Ditta Aggiudicataria.

**Decisioni di collaudo**

I collaudatori, sulla base delle prove ed accertamenti effettuati, possono accettare i prodotti ovvero rifiutarli o dichiararli rivedibili.

Il regolare collaudo dei prodotti e la dichiarazione di presa in consegna non esonera comunque l'Aggiudicatario per eventuali difetti ed imperfezioni che non siano emersi al momento del collaudo, ma vengano in seguito accertati. In tal caso l'Aggiudicatario è invitato dal Committente ad assistere, a mezzo di suoi rappresentanti ad eventuali visite di accertamento.

In caso di esito favorevole del collaudo, i sistemi verranno considerati a tutti gli effetti idonei ed operativi e verrà redatto apposito Verbale di Collaudo, firmato rispettivamente dal Referente Tecnico dell'Azienda Sanitaria contraente, dal Referente della Società Aggiudicataria, dal Referente della Unità Operativa Coinvolta e dal Tecnico Esecutore del Collaudo. In caso di esito negativo, il Fornitore aggiudicatario si impegna a sostituire i sistemi proposti entro il termine perentorio di 3 (tre) giorni lavorativi decorrenti dalla data del relativo Verbale, pena una penale pari all'1 per mille dell'importo contrattuale per ogni giorno di ulteriore ritardo.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.	FASCICOLO 1 Pagina 9 di 30
---	--	-------------------------------

Sono rifiutate le forniture che risultano difettose o in qualsiasi modo non rispondenti alle prescrizioni tecniche indicate nei requisiti minimi richiesti nel presente capitolato e nell'offerta.

I beni oggetto della fornitura debbono essere privi di difetti dovuti a progettazione, errata esecuzione, ovvero a vizi dei materiali impiegati e debbono possedere tutti i requisiti indicati dall'Aggiudicatario nella sua documentazione.

Possono essere dichiarate rivedibili con sospensione del collaudo quelle forniture che presentino difetti di lieve entità, che cioè non risultino perfettamente conformi alle prescrizioni tecniche indicate nel presente capitolato o nell'offerta, e per le quali si ritiene che possano essere poste nelle condizioni prescritte.

In via eccezionale, il Committente, su conforme proposta dei collaudatori, si riserva di accettare, con adeguata svalutazione, le forniture di beni non perfettamente conformi alle suddette prescrizioni tecniche.

Salvo diversa indicazione contrattuale l'Aggiudicatario ha l'obbligo di ritirare e sostituire a sua cura e spesa i prodotti non accettati al collaudo entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data del verbale dei collaudatori da cui risulti l'avvenuto rifiuto o sospensione, ovvero, ove l'Aggiudicatario non abbia presenziato al collaudo, dalla data della lettera raccomandata del Committente di comunicazione del rifiuto.

#### **Spostamenti**

Eventuali attività di spostamento dei sistemi offerti che per esigenze organizzative potrebbero rendersi necessarie nel periodo contrattuale della fornitura.

#### **Integrazione sistemi informatici proprietari**

La ditta aggiudicataria dovrà fornire l'interfacciamento/integrazione con i sistemi informatici, ove richiesto previo accordo con gli uffici informatici delle Aziende coinvolte. Il sistema deve comprendere hardware e software e quanto necessario al fine di garantire l'interfacciamento. Tutti gli oneri sono da intendersi a carico dell'aggiudicatario.

#### **Servizio di Assistenza Tecnica Full Risk**

Durante tutto il periodo contrattuale a decorrere dalla data di approvazione del collaudo, il Fornitore aggiudicatario dovrà garantire la perfetta funzionalità dei sistemi e dei dispositivi connessi forniti attraverso interventi di manutenzione preventiva e correttiva. L'attività di manutenzione che deve essere fornita dall'Aggiudicatario al Committente è di tipo "full risk", comprensiva cioè di intervento sul luogo, riparazione, fornitura di pezzi di ricambio e prestazione di mano d'opera su tutte le apparecchiature.

Dovrà essere redatto un manuale operativo per ciascuna apparecchiatura, riportante gli interventi di manutenzione preventiva, correttiva ed eventuale manutenzione straordinaria effettuati e dei tempi di fermo macchina. Copia di detti manuali dovranno essere inviati con cadenza trimestrale al Servizio di Ingegneria Clinica

Il tempo totale di fermo della singola apparecchiatura, calcolato come somma di quello impiegato per assistenza correttiva e quello per assistenza preventiva, non potrà superare i 5 giorni lavorativi per semestre. Per ogni giorno di fermo ulteriore rispetto a quelli su indicati o a quelli migliorativi indicati in offerta verrà applicata una penale pari al 0,1 per mille dell'importo contrattuale.

La manutenzione oggetto dell'appalto è di due tipi:

**Manutenzione correttiva**

L'intervento di manutenzione correttiva viene richiesto per ricondurre l'apparecchiatura nelle normali condizioni di operatività specificate dal produttore.

Qualora la riparazione abbia comportato la sostituzione di parti importanti, la ditta dovrà verificarne le condizioni generali di funzionalità e di sicurezza.

La manutenzione correttiva sarà effettuata con le seguenti modalità:

- numero interventi su chiamata illimitati;
- in caso di apparecchiatura con "parti accessorie guaste" o ferma, l'intervento dovrà avvenire nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre 24 (ventiquattro) ore solari dalla chiamata, pena l'applicazione di una penale pari allo 0,3 per mille dell'importo contrattuale per ogni giorno di ulteriore ritardo;
- qualora i tempi di riparazione dovessero superare le 48 (quarantotto) ore lavorative, la ditta dovrà provvedere a consegnare opportuni strumenti sostitutivi con identiche caratteristiche tecniche ore solari dalla chiamata, pena l'applicazione di una penale pari allo 0,3 per mille dell'importo contrattuale per ogni giorno di ulteriore ritardo;
- il trasporto dello strumento dall'Azienda alla sede dell'intervento tecnico, e viceversa, sarà a carico esclusivo della ditta aggiudicataria.

**Manutenzione programmata**

Per tutta la durata del servizio deve essere svolta anche la manutenzione programmata, al fine di garantire il corretto e ottimale funzionamento delle apparecchiature fornite. La cadenza delle visite di manutenzione dovrà essere specificata nella offerta tecnica, comunque non inferiore a due interventi per anno.

La manutenzione programmata prevede controlli periodici di verifica, messa a punto, sostituzione parti di ricambio e parti soggette ad usura, aggiornamento del software utilizzato dei sistemi diagnostici ed eventuale adeguamento e/o riconduzione al corretto funzionamento per quei sistemi analitici risultanti non conformi come previsto dai manuali d'uso forniti in dotazione.

**Entro 30 giorni naturali consecutivi a partire dalla data del collaudo, ed entro il mese di Gennaio di ciascun anno successivo, la Ditta Aggiudicataria dovrà redigere/aggiornare il calendario degli interventi di manutenzione programmata (parte integrante del programma di manutenzione), dettagliato per ogni apparecchiatura.**

In tale calendario gli interventi di manutenzione programmata dovranno essere pianificati nel tempo secondo le periodicità indicate e comunicate al Servizio di Ingegneria Clinica ([ingegneriaclinica@aslroma1.it](mailto:ingegneriaclinica@aslroma1.it)).

In fase di esecuzione le date previste dovranno essere rispettate con una tolleranza del +/-20% della periodicità di ripetizione degli interventi (ad esempio nel caso di quattro interventi annui: periodo di ripetizione = 3 mesi, tolleranza = ± 18 giorni). Non dovranno essere svolti interventi di manutenzione programmata con scostamenti maggiori di



 <p>         SISTEMA SANITARIO REGIONALE  <b>ASL ROMA 4</b> </p>	<p align="center"> <b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>          Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi          occorrenti all'Hub 3.       </p>	<p align="right"> <b>FASCICOLO 1</b>  <b>Pagina 11 di 30</b> </p>
---	--	---

quanto precedentemente indicato, se non preventivamente concordati e giustificati da specifiche esigenze tecniche e/o cliniche.

Il non rispetto delle tempistiche sopra indicate prevedrà l'applicazione di una penale pari allo 0,1 per mille dell'importo contrattuale per ogni caso in cui non siano rispettate le modalità manutentive definite dal produttore, per ogni giorno di ritardo per la presentazione dello scadenzario della manutenzione preventiva e per ogni caso in cui non vengano rispettati i tempi e le modalità della manutenzione preventiva.

#### **Aggiornamenti Tecnologici**

La ditta aggiudicataria dovrà garantire, senza alcun ulteriore aggravio di spesa, l'aggiornamento tecnologico mediante la fornitura a cura e spese dell'aggiudicatario di nuovi strumenti e l'apporto di tutte le modifiche migliorative hardware e software che dovessero avvenire successive alla fornitura.

#### **Corso di Formazione**

Il corso di formazione per l'uso delle apparecchiature fornite in service, dovrà essere espletato presso la sede del laboratorio destinatario, concordando tempi e modalità con il Responsabile di quest'ultimo.

La formazione dovrà comprendere:

- Uso delle apparecchiature in ogni loro funzione
- Procedure per la soluzione degli inconvenienti più ricorrenti
- Gestione operativa quotidiana
- Modalità di comunicazione con il servizio di assistenza per eventuali richieste d'intervento
- Tutta la formazione dovrà essere certificata da apposita documentazione e consegnata in duplice copia alla Unità Operativa Coinvolta e al Servizio di Ingegneria Clinica.

#### **Fornitura di reagenti**

Ove applicabile, la Ditta dovrà fornire i reagenti pronti all'uso e completi per tipo, per l'esecuzione dei volumi dei test richiesti, indicandone i relativi codici e quantitativi, nome della casa produttrice e confezionamento.

I reagenti devono essere identificati positivamente dall'analizzatore.

La fornitura dei reattivi necessari all'effettuazione dei test, nelle quantità presunte, dovrà garantire l'esecuzione di tutti i test oggetto di offerta nel rispetto delle condizioni previste nella presente procedura di gara.



	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.	<b>FASCICOLO 1</b> <b>Pagina 12 di 30</b>
---	--	--

### 1.1 PRESCRIZIONI PRELIMINARI

I rischi legati alle caratteristiche del luogo di lavoro, così come gli altri rischi specifici della attività dell'impresa esecutrice, dovranno essere valutati e dovranno in conseguenza essere implementate tutte le misure di prevenzione e protezione definite nel DVR aziendale. L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, così come il controllo e la vigilanza sul rispetto di quanto stabilito nel DVR e la fornitura dei DPI adeguati, sono ad esclusivo carico del Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e non danno luogo ad oneri per la sicurezza per la Stazione Appaltante;

- L'impresa, prima dell'inizio del servizio di gestione appaltato, fornirà al Servizio di Prevenzione e Protezione della Azienda ASL ROMA 4 un documento di sicurezza (POS) in cui dette misure sono indicate e correlate strettamente agli ambienti di lavoro coinvolti;
- Il trasporto dei materiali, all'interno delle aree ospedaliere deve essere effettuato con la massima attenzione e con il rispetto di bassissima velocità di movimento (passo d'uomo);
- I materiali di risulta all'esterno devono essere collocati nel cassone metallico, nell'area assegnata dalla Committenza;
- Il trasporto di materiali ingombranti e/o pesanti deve avvenire con due operatori;
- Assicurarsi che il materiale non possa cadere dal sistema di trasporto utilizzato;
- Non ingombrare le vie di fuga e le strade di accesso dei mezzi di soccorso;
- Non lasciare materiale e attrezzature lungo le vie di transito;
- E' vietato costituire depositi, anche temporanei di materiali, rifiuti, attrezzature, nei corridoi esterni ai locali oggetto delle lavorazioni;
- A ogni fine turno, e sempre quando necessario, l'impresa dovrà provvedere alla pulizia dell'area di lavoro;
- L'area dovrà essere segnalata con idonea cartellonistica.



**2 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA****2.1 PRIMA ANALISI DEI RISCHI INTERFERENZIALI**

LAVORI	
SERVIZI	X
FORNITURE	X
DURATA DEL CONTRATTO	

Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico (indicare con la crocetta):

N°	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	No	NA
1	Esecuzione all'interno del luogo di lavoro	X		
2	Esecuzione all'esterno del luogo di lavoro		X	
3	Previsti interventi sugli impianti	X		
4	Previsti interventi murari	X		
5	Allestimento di un'area delimitata (deposito materiali, per lavorazioni, ...)	all'interno della sede		
		all'esterno della sede	X	
6	Esecuzione durante orario di lavoro di personale della sede o di utenti	X		
7	Previsto lavoro notturno		X	
8	Prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio		X	
9	Previsto utilizzo di attrezzature / macchinari propri			
10	Prevista utilizzo / installazione di ponteggi, trabattelli, piattaforme elevatrici	X	X	
11	Previsto utilizzo di fiamme libere			X
12	Previsto utilizzo sostanze chimiche	X		
13	Previsto utilizzo materiali biologici			X
14	Prevista produzione di polveri	X		
15	Prevista movimentazione manuale dei carichi	X		
16	Prevista movimentazione carichi con ausilio di macchinari	X		
17	Prevista produzione di rumore	X		
18	Previste interruzioni nella fornitura	Elettrica		X
		Gas		X
		Acqua		X
		Rete dati		X
		Linea Telefonica		X
19	Prevista temporanea disattivazione di sistemi antincendio	Rilevazione fumi		X
		Allarme Incendio		X
		Idranti		X
		Naspi		X
		Sistemi spegnimento		X
20	Prevista interruzione	Riscaldamento		X
		Raffrescamento		X
21	Presente rischio di caduta dall'alto		X	
22	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto		X	
23	Movimento mezzi	X		
24	Compresenza con altri lavoratori	X		
25	Rischio scivolamenti (pavimenti scale)	X		
26	L'edificio nel quale si interviene è soggetto a CPI	X		
27	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili / combustibili		X	
28	Edificio dotato di direzioni di fuga contrapposte	X		
29	Edificio dotato di sistemi di rilevazione ed allarme	X		



30	Edificio dotato di luce di emergenza	X		
31	Presenza di pubblico nella sede	X		
32	Edificio con possibile presenza di bambini	X		
33	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili		X	
34	I lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro	X		
35	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi / spogliatoi	X		
36	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto	X		
37	Esistono spazi dedicati al carico / scarico dei materiali necessari allo svolgimento dell'appalto	X		
38	Esistono elementi di pregio dell'edificio da tutelare nel corso dello svolgimento dell'appalto			X
39	È previsto l'utilizzo di macchine operatrici della ditta appaltatrice		X	
40	È previsto lo sviluppo di rumore in quantità significativamente maggiori rispetto al luogo di lavoro		X	
41	Sono previste attività a rischio esplosione incendio		X	

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 4</p>	<p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.</p>	<p>FASCICOLO 1 Pagina 15 di 30</p>
---	---	--

## 2.2 METODOLOGIA E CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELL'ENTITÀ DEL RISCHIO

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- i rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa. Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali".

La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore, tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori. Si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni. La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- gravità del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- probabilità che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;
- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire i potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità P e del Danno D ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 4</b></p>	<p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.</p>	<p>FASCICOLO 1 Pagina 16 di 30</p>
--	---	--

Tabella 1 - Scala delle Probabilità "P"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Agenzia o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le banche dati delle fonti di danno, infortuni e malattie professionali dell'Agenzia, dell'ISPESL, etc.).</li> <li>➤ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Agenzia.</li> </ul>
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto.</li> <li>➤ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li> <li>➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Agenzia.</li> </ul>
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi.</li> <li>➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li> <li>➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</li> </ul>
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li> <li>➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li> </ul>

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</li> <li>➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li> </ul>
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</li> <li>➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.</li> </ul>
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</li> <li>➤ Esposizione con effetti reversibili.</li> </ul>
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</li> <li>➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$P \text{ (PROBABILITÀ)} \times D \text{ (DANNO O MAGNITUDO)} = R \text{ (RISCHIO)}$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato nell'esempio sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.



*Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio "R"*

PROBABILITÀ	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	DANNO			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

*Tabella 3 - Scala dell'entità dell'Indice di Rischio "IR"*

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
<b>IR &gt; 8</b>	ALTO - Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
<b>4 ≤ IR ≤ 8</b>	MEDIO - Il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerne e/o ridurne l'entità
<b>2 ≤ IR ≤ 3</b>	BASSO - Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
<b>IR = 1</b>	TRASCURABILE – Rischio SOTTO CONTROLLO - Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

Si riporta nelle schede seguenti l'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto.



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi  
occorrenti all'Hub 3.

FASCICOLO 1

Pagina 18 di 30

**2.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE**

DESCRIZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	Probabilità	Danno	Misura del rischio	Valutazione del rischio	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE:	
<b>INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI GENERALI</b>						
ACCESSO ALL'AREA	3	1	3	Basso	L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali del codice della strada. All'interno delle pertinenze aziendali tutti i mezzi devono comunque procedere "a passo d'uomo". Il parcheggio delle auto è consentito solo negli spazi delimitati. Per mantenere segregate l'area di intervento verranno mantenute segregate con pannelli di recinzione mobili e nastro bianco - rosso.	
ACCESSO - RISCHIO INCIDENTI E/O INVESTIMENTI DI PERSONE E MEZZI	3	2	6	Medio	I percorsi per tutte le attività vengono concordati con il referente dell'appalto e sono stati individuati privilegiando quelli a minor densità di presenze. I mezzi dovranno circolare procedendo a passo d'uomo, con la massima attenzione e con il rispetto di bassissima velocità di movimento ( passo d'uomo ). Il trasporto di materiali ingombranti e/o pesanti lungo le rampe e i corridoi deve avvenire con due operatori.	



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.

FASCICOLO 1  
Pagina 19 di 30

 <p>RISCHIO INCENDIO ALLARME INCENDIO E GESTIONE EMERGENZA E DELL'ESODO</p>	<p>1) Rischio è connesso all'ostruzione delle vie di esodo. Pertanto, come indicate precedentemente sono stati individuati dei criteri d'esodo alternativi, in funzione della zona di intervento. La committenza segnalerà con idonea cartellonistica le vie d'esodo alternative.</p> <p>Evento connesso con maggiore probabilità a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;</li> <li>- utilizzo di fonti di calore;</li> <li>- impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente;</li> <li>- violazione del divieto di fumo ;</li> <li>- accumulo di rifiuti e scarti combustibili.</li> </ul> <p>I luoghi più pericolosi per il principio d'incendio i locali seminterrati, i locali non presidiati</p> <p>2) Difficoltà nella gestione dell'emergenza e nell'esodo.</p>	<p>3</p>	<p>3</p>	<p>9</p>	<p>Alto</p>	<p>) Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio elevato di incendio . All'interno di tutte le strutture è vietato fumare e usare fiamme libere. È necessario evitare l'accumulo di materiali combustibili. Durante l'attività bisogna prestare particolare attenzione a non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco. Sono vietate inoltre la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio ecc.). 2) L'appaltatore provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse in tutte le sedi e descritte nello specifico allegato del presente DUVRI. In caso di allarme da dispositivo acustico - visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri .</p>
<p>CARICO/SCARICO MERCİ</p>	<p>Rischio di intrusione nell'area di carico e scarico delle merci di personale non autorizzato con conseguente impossibilità di prosecuzione delle operazioni in sicurezza, ed esposizione degli astanti alla potenziale caduta delle merci</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>6</p>	<p>Medio</p>	<p>In caso di intrusione nell'area di carico e scarico delle merci di personale non autorizzato, tale operazione verrà sospesa finché non verranno ripristinate le condizioni di sicurezza necessarie per l'esecuzione delle operazioni.</p>



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.

<p><b>RISCHIO ELETTRICO</b></p> 	<p>Uso improprio degli impianti elettrici, sovraccarichi e possibilità di corto circuiti, elettrocuzioni, incendio e black-out. Accesso non autorizzato a locali/armadi contenenti quadri elettrici e cabine media tensione/trasformazione con possibilità di elettrocuzione .</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>	<p>Medio</p>	<p>Gli impianti sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme tecniche ed alle disposizioni legislative vigenti. Le apparecchiature utilizzate devono essere rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. Il personale della Ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza delle apparecchiature e degli impianti elettrici.                  È vietato l'accesso non autorizzato ai locali / armadi contenenti quadri elettrici e l' utilizzo improprio di impianti e apparecchiature attive.</p>
<p><b>RISCHI ORGANIZZATIVI</b></p>	<p>Rischio di interferenza con altri appaltatori dell'ASL ROMA 4 impegnati nello svolgimento di servizi / lavori presso le sedi oggetto del presente appalto.</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>Medio</p>	<p>Non intralciare le vie di accesso e di esodo con mezzi o carichi. Non lasciare mai attrezzature e zone di lavoro incustodite; disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.</p>

### 3. PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA E LORO COMUNICAZIONE

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità.

Le due strutture ospedaliere di Civitavecchia e Bracciano così come le strutture a rischio medio di incendio sono dotate di impianto idrico antincendio.

In tutte le strutture aziendali sono presenti lavoratori addetti alla gestione delle emergenze incendi e le planimetrie relative ai percorsi di esodo e posizionamento dei mezzi di estinzione in dotazione.

LE ISTRUZIONI DI SICUREZZA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DELLA STRUTTURA, COMPREDENTI PLANIMETRIE DELLE VIE D'ESODO E NORMA COMPORTAMENTALI, sono affisse in ogni struttura aziendale. Il **personale dell'impresa dovrà prenderne visione**. Eventuali necessità di informazione aggiuntiva saranno richieste al RSPP aziendale

#### **Informazione**

Come primo livello di informazione vengono di seguito riportate le norme di comportamento – estratte dai rispettivi piani di evacuazione – e da applicarsi al personale dipendente da società, ditte, imprese e lavoratori autonomi che eseguono lavori, servizi e forniture all'interno delle strutture della ASL ROMA 4.

### 3.1 COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

#### IN CASO DI SEGNALAZIONE O AVVISO DI ALLARME

Il personale appartenente alle imprese esterne

deve: ↓

- mettere in condizioni di sicurezza i propri impianti ed attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lava-pavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi, comunicandone l'esito al coordinamento per l'emergenza.

#### CESSATO ALLARME

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il coordinamento non ha dato il benestare;
- il personale attenderà dal proprio responsabile la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

#### NEL CASO IN CUI L'INCENDIO SIA LOCALIZZATO NEL SUO LUOGO DI LAVORO DELL'IMPRESA ESTERNA

Il personale appartenente alle imprese esterne

deve: ↓

- gli operatori addetti alla gestione delle emergenze dell'impresa operano secondo il proprio piano di emergenza incendi, tentando se possibile di circoscrivere l'evento;

se il personale non riesce a circoscrivere l'incendio: ↓

- avvisare immediatamente La centrale di gestione delle emergenze;

**ATTIVAZIONE DELLA CENTRALE GESTIONE  
EMERGENZE  
(TEL 2250 – 2251)**

- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lava-pavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi, comunicandone l'esito all'addetto alla gestione dell'emergenza intervenuto.
- procedere rapidamente all'evacuazione come previsto nel capoverso precedente.

#### **CESSATO ALLARME**

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il coordinamento non ha dato il benestare;
- il personale attenderà dal proprio responsabile la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL ROMA 4</b></p>	<p align="center"><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.</p>	<p align="right">FASCICOLO 1 Pagina 24 di 30</p>
--	--	--

#### 4. STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

L'adozione delle misure di coordinamento per la gestione dei rischi interferenziali, costituita da azioni di natura organizzativa e/o gestionale, sopra evidenziate è già inclusa a corpo nell'importo lavori ed è pari a € 415,00 oltre IVA di legge.

Costi degli apprestamenti previsti nel DUVRI					
N°	Apprestamenti di sicurezza previsti	U.M.	quantità	Prezzo unità	Totale
	Delimitazione mediante paletti in moplen bicolore 4 cm su base zavorrata, posizionati ognuno ad interasse di m 2, collegati con catena in moplen	m	300	€ 0.63 (primo mese)	€ 315,00



Costi delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti					
N°	Apprestamenti di sicurezza previsti	U.M.	quantità	Prezzo unità	Totale
Costi impianti di terra e di protezione scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI, mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI					
N°	Apprestamenti di sicurezza previsti	U.M.	quantità	Prezzo unità	Totale
Costi per attuazione di procedure non standard contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza					
N°	Apprestamenti di sicurezza previsti	U.M.	quantità	Prezzo unità	Totale
Costi per interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI					
N°	Apprestamenti di sicurezza previsti	U.M.	quantità	Prezzo unità	Totale
Costi per misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI					
N°	Apprestamenti di sicurezza previsti	U.M.	quantità	Prezzo unità	Totale
1	Misure di coordinamento previste dal DUVRI (comunicazioni, segnalazioni, riunioni di coordinamento, richieste di intervento straordinarie per guasti/manutenzioni) procedure d'emergenza PEE aziendale (informazione, simulazione, prove)	1 ORA	10	€ 25	€ 250,00
Totale non soggetto a ribasso d'asta					€415,00





SISTEMA SANITARIO REGIONALE

**ASL  
ROMA 4**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi  
occorrenti all'Hub 3.

FASCICOLO 1  
Pagina 26 di 30

**Allegati: modulistica**

**Articolo 26 D.lgs. 81/2008 – Modulistica ad uso interno per verbalizzazione**

**VERBALE DI:**

Valutazione progetto

Sopralluogo per

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Coordinamento

Verifica preliminare ambienti

Richiesta informazioni

Stato avanzamento lavori

Altro

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il giorno \_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_, a seguito di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

si è svolto: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

presso il \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Reparto/Servizio/Ufficio \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ finalizzato a \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_





a cui sono intervenuti:

**Nominativo** \_\_\_\_\_ **Qualifica/funzione** \_\_\_\_\_

**Firma** \_\_\_\_\_

Conclusioni:

---

---

---

---

---

---

---

---



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL  
ROMA 4

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi  
occorrenti all'Hub 3.

FASCICOLO 1  
Pagina 29 di 30

---

---

---

---

---

---

---

Il presente verbale viene chiuso alle ore \_\_\_\_\_ ed è costituito da n° \_\_\_\_\_ pagine.

Copia del verbale viene consegnata a:

\_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b> Fornitura in service di sistemi macchina reagenti e di tutti i dispositivi occorrenti all'Hub 3.	FASCICOLO 1 Pagina 30 di 30
---	--	--------------------------------

**Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo**

**Documento informativo per le Aziende Appaltatrici Operanti nell'ASL RM 4 (ai sensi dell'Art. 26 D.lgs. 81/2008)**

Contratto: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
 il \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

Dell'Impresa \_\_\_\_\_ con sede in  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Partita IVA \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

**di aver preso visione delle norme ed accorgimenti da attuare e che ne informerà il personale incaricato affinché vi dia applicazione**

(Località e data)

Timbro e firma (per esteso) del dichiarante



# **DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (D.U.V.R.I.)**

## ***INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE***

**(art. 26 D.Lgs. 81/2008)**

**MANUALE OPERATIVO PER I PRESIDI OSPEDALIERI  
(OSPEDALE SAN PAOLO DI CIVITAVECCHIA - OSPEDALE PADRE PIO DI BRACCIANO)**

Redazione SPP Azienda USL RM F – Via Terme di Traiano 39/a – Civitavecchia (RM)						
Prima edizione	Cod. revisione	Data	Descrizione	Redazione	Verifica	Approvazione
1.2009	Rev. 04/01.15	2/07/2015	Rev generale	RSPP	-	-

## **INDICE**

### **TITOLO I – Introduzione**

**Articolo 1 - Caratteri generali del documento**

**Articolo 2 – Definizioni. Acronimi ed abbreviazioni**

**Articolo 3 - Disposizioni legislative**

**Articolo 4 - Organigramma Aziendale in materia di sicurezza ed igiene del lavoro**

### **TITOLO II - Art. 26 D.lgs. 81/2008**

**Articolo 5 – Documento di valutazione del rischio aziendale**

**Articolo 6 - Descrizione dell'attività lavorativa**

**Articolo 7 - Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro**

**Articolo 8 - Coordinamento della prevenzione**

**Articolo 9 - Modalità d'accesso/permessi**

**Articolo 10- Dispositivi di protezione individuale**

**Articolo 11- Disposizioni Generali**

**Articolo 12- Danni a cose o persone**

**Articolo 13- Servizio Interno di Vigilanza**

**Articolo 14- Depositi di materiali e rifiuti**

**Articolo 15- Operazioni propedeutiche ai lavori**

**Articolo 16- Rispetto dell'utenza**

### **TITOLO III**

**Articolo 17- Rischi generali**

### **TITOLO IV**

**Articolo 18- Rischi specifici**

### **TITOLO V- Rapporti tra l' ASL e le Ditte Esterne**

**Articolo 19- Procedure documentali Aziende Esterne**

***Allegato n. 1-Tabella sintetica con elencazione delle principali tipologie di rischio potenzialmente presenti all'interno dell'ASL***

***Allegato n. 2- Tabella sintetica, non esaustiva, indicante fattori di rischio – misure – precauzionali***

## **TITOLO I – INTRODUZIONE**

### **Articolo 1 - Caratteri generali del documento**

Il presente Documento costituisce adempimento formale a quanto previsto specificatamente dall'art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81, che norma l'affidamento dei lavori all'interno dell'Azienda, in particolare in ordine ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare addetti di altre imprese.

Il fascicolo rappresenta un utile strumento di informazione, destinato alle imprese che svolgono lavori, forniture e servizi, all'interno delle strutture aziendali.

In ottemperanza al disposto di Legge citato si è redatto un Unico Documento di Valutazione del Rischio Aziendale da interferenze, che è stato oggetto di apposita validazione da parte della Direzione Generale.

Sono oggetto del presente documento le aree ove operano lavoratori dipendenti, subordinati o ad essi equiparati, dell'Azienda per la propria attività istituzionale nelle quali possono, contemporaneamente o meno, congiuntamente o meno, operare addetti di altre imprese, sulla base di contratti d'appalto o contratti d'opera convenuti con l'ASL.

Per tale motivo, questo stesso documento, fornisce alle ditte appaltatrici e ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da questa azienda.

### **Articolo 2 – Definizioni, acronimi ed abbreviazioni**

- **D.Lgs. 81/2008:** il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81;
- **ASL:** l'Azienda USL RM F di Civitavecchia, con sede legale in via Terme di Traiano 39/A, 00053 Civitavecchia - C.F. e Partita I.V.A. 04743741003;
- **DG:** il Direttore Generale dell'Azienda, come tale nominato in forza di Deliberazioni della Giunta Regionale della Sardegna adottate in attuazione della Legge Regionale;
- **DD:** Datore di Lavoro, il DG dell'Azienda, così come previsto da specifici atti del Direttore Generale stesso;
- **DA:** il Direttore Amministrativo dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
- **DS:** il Direttore Sanitario dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
- **SPP:** l'Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione così come previsto dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- **MC:** il Servizio del Medico Competente dell'Azienda definito in ottemperanza al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- **RSPP,** il Responsabile del SePP identificato in apposito provvedimento del DG;
- **UP:** l'Unità Produttiva, intesa ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come suddivisione funzionale dell'Azienda dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale. Nel caso specifico le UP corrispondono ai Servizi Amministrativi ed ai Servizi Sanitari Aziendali;
- **U.O. ed U.A.:** L'Unità Operativa o l'Unità Amministrativa, come suddivisione della singola UP.
- **Dirigenti e Preposti:** I soggetti individuati da specifici provvedimenti di nomina del Direttore Generale;

- **Gara-appalto:** la procedura attraverso la quale la ASL, nei termini delle vigenti disposizioni di Legge, individua soggetti sia fisici che giuridici che debbano espletare, per conto della Azienda, la propria opera sia con lavoratori dipendenti che, nelle more delle specifiche disposizioni in materia di sub-appalto, attraverso la collaborazione di altri soggetti sia fisici che giuridici;
- **Azienda esterna:** il soggetto, sia fisico che giuridico, quindi Aziende e/o Lavoratori Autonomi, che si aggiudica la Gara e, pertanto, contrae con la Azienda specifico contratto di prestazione d'opera da effettuare attraverso la prestazione di proprio personale dipendente e/o attraverso la individuazione di altri soggetti fisici e/o giuridici;
- **Sub-appaltatore:** il soggetto fisico e/o giuridico che, nelle more delle vigenti disposizioni di Legge in materia di sub - appalto presta la propria opera per conto delle Aziende Esterne nell'ambito delle strutture dell'azienda;
- **Struttura-edificio:** i fabbricati di proprietà e/o in uso alla Azienda nei quali viene espletata l'opera delle Aziende Esterne identificate con le procedure di Gara, in sostanza gli ambienti di lavoro ove dette Aziende Esterne sono chiamate ad intervenire in forza di contratti scaturenti dalla Gara.

## TITOLO II - ART. 26 D.LGS. 81/2008

### **Articolo 3 – Documento di valutazione del rischio aziendale.**

Il Documento di Valutazione del Rischio Aziendale (DVR) individua i rischi presenti e le misure proposte e da programmare.

Si è ritenuto opportuno estrapolare dal Documento di Valutazione del Rischio aziendale, in continua fase di aggiornamento ed integrazione, il presente documento che assume il nome di **MANUALE OPERATIVO** al fine di fornire ai soggetti esterni all'ASL tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare al fine di predisporre le necessarie misure di prevenzione e di emergenza durante l'esecuzione dei lavori.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o dai servizi ASL che richiedono i lavori.

Attraverso questi ultimi potrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASL per meglio definire le misure di prevenzione previste o definire specifiche in relazione all'attività da svolgere.

### **Articolo 4 - Descrizione dell'attività lavorativa**

L'attività lavorativa svolta all'interno dei presidi ospedalieri è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie nei luoghi di degenza.

Vengono inoltre svolte:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;

- attività tecniche di manutenzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture ed impianti;
- controllo e parte della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- stoccaggio temporaneo, distribuzione e controllo dello smaltimento di rifiuti.

#### **Articolo 5 - Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro**

Per ogni appalto è richiesta all'appaltatore la presentazione di un *piano di sicurezza e/o lavoro* (nel caso di attività di ingegneria civile il *Piano Operativo di Sicurezza – POS -ex titolo IV D.Lgs 81/2008*) che descriva l'oggetto dell'appalto, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

I piani di sicurezza e/o lavoro e POS prodotti dalle ditte appaltatrici sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione, che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicitate.

#### **Articolo 6 - Coordinamento della prevenzione**

Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 D.Lgs. 81/2008) sarà svolto dal referente del contratto d'appalto o d'opera e in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, a seguito della predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto, ed a seguito della valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire, inizia con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Seguiranno incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni periodiche;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro e delle emergenze (piano di emergenza).

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno delle strutture da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del referente per l'appalto incaricato dal committente, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento (allegato al fascicolo 1).

### **TITOLO III - NORME COMPORTAMENTALI**

#### **Articolo 7 - Disposizioni Generali**

#### **Articolo 7 - Disposizioni Generali**

Si ritiene opportuno rendere edotti i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno della ASL delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono attenersi.

#### ***Fase operativa***

- L'accesso alle pertinenze, ai Reparti/Servizi deve essere preliminarmente autorizzata dall'ASL.
- Prima dell'inizio dei lavori/attività deve essere data comunicazione al Responsabile di Presidio e/o al Responsabile del Reparto/Servizio interessato o che ne ha fatto richiesta.
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo.
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi.
- Attenersi alle indicazioni fornite dal personale tecnico dell'ASL.
- È vietato fumare in tutti gli ambienti dell'ASL.

#### ***Fase Preparatoria***

- Prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza
- È vietato intervenire su attrezzature e/o macchinari o impianti la cui fermata può causare pregiudizio sull'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere.
- Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica ecc...).
- L'utilizzo di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'ASL (scale portatili, carrelli elevatore, fiamma ossiacetilenica ecc.) è espressamente vietato.

#### ***A fine intervento***

- Relazionare verbalmente e/o per iscritto al Responsabile del Reparto/Servizio secondo quanto previsto da capitolato.
- Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura.

#### ***In caso d'emergenza***

- Notificare l'accaduto al Responsabile Ufficio Tecnico e al Responsabile del Reparto/Servizio sull'evento.
- Attenersi ai piani di emergenza dell'impresa appaltatrice ed alle planimetrie di evacuazione delle struttura ASL allegata al DUVRI



***Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente***

- Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice dovrà essere preventivamente concordato con il committente.

***Servizi igienici e spogliatoi***

Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'Azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- provvedere alla pulizia ed igienizzazione dei servizi utilizzati.

***Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'ASL***

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del committente si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzii lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

**Articolo 8 - Danni a cose o persone**

Nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto.



#### **Articolo 16 - Rispetto dell'utenza**

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La ditta e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'ASL durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile della propria ditta e gli Uffici competenti dell'ASL e seguire le procedure relative
- parcheggiare esclusivamente nelle zone opportunamente segnalate e con apposito permesso.

### **TITOLO III**

#### **Articolo 17 - RISCHI GENERALI**

##### **Rischio elettrico**

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta alla Direzione del Servizio Tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

*Contatto diretto*: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

*Contatto indiretto*: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

È ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, in caso contrario devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

È vietato l'accesso non autorizzato ai locali / armadi contenenti quadri elettrici e l'utilizzo improprio di impianti e apparecchiature attive.

Il sezionamento degli impianti elettrici, eventualmente necessario per le lavorazioni, dovrà essere concordato con il responsabile della struttura e con l'area Tecnico manutentiva.

L'alimentazione elettrica occorrente per le attrezzature di lavoro sarà normalmente garantita dall'ASL. La verifica dell'idoneità dell'impianto preesistente dovrà essere effettuata a cura dell'impresa appaltatrice in via preventiva rispetto all'inizio dei lavori. L'esito della verifica così effettuata andrà comunicato all'Area Tecnica ed al SPP; nel caso debba essere realizzato un impianto elettrico per cantiere, tale impianto dovrà essere dotato di un quadro elettrico con interruttori di protezione adeguati ed impianto elettrico di terra autonomo, separato e di tipo ASC. Eventuali modifiche all'impianto elettrico esistente che si rendano necessarie vanno preventivamente autorizzate dall'Area Tecnica, operate da personale specializzato e dichiarate conformi alle norme CEI vigenti.

È comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi del DM 37/2008, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

È necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

#### **Norme precauzionali :**

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio cavi, spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici, quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina;
- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

#### **Interruzione della fornitura di energia elettrica, gas e acqua**

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i responsabili titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene e con la Direzione del Servizio Tecnico.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

### Rischio di incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio. Hanno il compito specifico della gestione della emergenza incendio nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli infortunati o persone coinvolte e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di prima messa in sicurezza di materiali, attrezzature ed impianti.

Come successivamente messo in evidenza attraverso la esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco).

Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di Prevenzione e Protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze designati ai sensi degli artt. 18 e 43 del D.lgs. 81/2008 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

Le imprese esterne sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici, di adduzione del gas combustibile e dei gas medicali.

Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione antincendio, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dalla Direzione del Servizio Tecnico e dal Servizio Prevenzione e Protezione.

#### **Piani di emergenza**

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati Piani per emergenza incendio e distinti per ogni struttura dell'Azienda.

Gli operatori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici devono seguire le seguenti istruzioni:

#### **Procedure da osservare in caso di incendio**

(procedura da attuare in caso di scoperta visiva di incendio)

**Chiunque scopra un incendio deve:**

se operatore addetto alla gestione delle emergenze fare uso immediatamente dell'estintore o coperte antinfiamma quindi telefonare alla Centrale di emergenza – portineria interna h 24 – tel. 2250 – 0766591250 e comunicare l'eventuale presenza di persone in pericolo e per fare allertare le squadre di emergenza

telefonare ai Vigili del fuoco (tel. 115) comunicando:

l'ubicazione dell'evento (struttura, piano, ecc.) e se possibile:

- l'eventuale presenza di persone in pericolo
- le dimensioni dell'evento
- i dati identificativi di chi trasmette

allertare le persone presenti in zona;

seguire le indicazioni generali per il personale in caso di incendio;

se espressamente richiesto, collaborare con l'operatore interno addetto all'emergenza.

#### **Operatori appartenenti alle imprese esterne**

(procedura da attuare in caso di segnalazione o di allarme incendio)

**Allarme:**

In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento.

Il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

#### **Cessato allarme**

A nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza non ha dato il benestare.

il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

### *Ditta manutenzione ascensori*

#### **Allarme:**

In caso di segnalazione o avviso di allarme, l'operatore della ditta di manutenzione ascensori, avvisato dal centralino deve:

- recarsi sul luogo dell'evento;
- intervenire per quanto di sua competenza senza mettere a repentaglio la propria salute e quella degli altri operatori;
- riferire al medico (di guardia) della Direzione Sanitaria Ospedaliera e/o all'operatore professionale dirigente ogni situazione di pericolo e lo stato di avanzamento dell'intervento sopraggiunti i soccorsi, si mette a loro disposizione.

#### **Cessato allarme**

Compilare, in collaborazione con il componente della squadra già presente sul luogo e risolto l'evento, la scheda riassuntiva delle operazioni effettuate.

**N.B.:** La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei.

In caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell'ASL.

#### **Rischi di esplosione ed incendio**

All'interno delle aree delimitate ed indicate come aree a rischio di esplosione ed incendio è fatto divieto di: usare fiamme libere, fumare, usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante.

#### **Rischi derivanti dall'uso di macchine operatrici**

Al fine di evitare i pericoli derivanti dall'uso di macchine operatrici ed attrezzature di proprietà della ditta appaltante, derivanti anche dalla scarsa conoscenza che di esse hanno i lavoratori della ditta appaltatrice, si è convenuto di vietarne tassativamente l'utilizzo.

Qualora vi fosse la necessità di usare tali macchine/attrezzature la ditta appaltatrice inoltrerà specifica domanda al responsabile della struttura ASL o al coordinatore dell'appalto ed, in caso di assenso all'uso, espletterà specifica formazione/informazione nei confronti dei propri dipendenti o subordinati, di cui si dovrà dare assicurazione per iscritto.

#### **Accesso degli automezzi**

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

#### **Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della ASL**

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 D.lgs. 81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.lgs. 81/2008), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

#### **Impianti di distribuzione di gas medicali e gas tecnici**

E' vietato intervenire su tali impianti

#### **Emergenza gas**

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possono dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di

gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

#### **Depositi, magazzini, archivi, biblioteche e locali in genere**

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 q.li o, nel caso di strutture sanitarie, attività rientranti nel punto 86 del DM 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/m<sup>2</sup> di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

#### **Modifiche alla destinazione d'uso dei locali in sedi soggette a certificato prevenzione incendi e modifiche in generale**

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

#### **Superfici bagnate nei luoghi di lavoro**

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

#### **Emergenza allagamento**

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

#### **Informazione ai dipendenti ASL**

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari di non interruzione della attività lavorativa, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il competente Servizio Prevenzione e Protezione aziendale (ed eventualmente il MC) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

### **Comportamenti dei dipendenti ASL**

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

## **TITOLO IV**

### **Articolo 18 - Rischi specifici**

#### **RISCHIO RADIOLOGICO**

**Vietato entrare in locali che espongono a tale rischio.**

Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno. È, tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con l'apposito segnale di rischio radiologico.

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchi non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta!

#### **RISCHIO CHIMICO**

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le *modalità di esposizione* più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi);
- **inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni.

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

#### **Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele):**

Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).



Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

### **Emergenza**

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei cantieri esclusi dall'applicazione del D.lgs. 81/2008 oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

È necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede assicurino: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza aziendale (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nelle strutture aziendali:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo Delegato e i responsabili della struttura;
- gli interventi manutentivi che comportano attività particolarmente rumorose, o che prevedono interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas per lunghi periodi, dovranno svolgersi al di fuori dall'orario di funzionamento dell'attività sanitaria. Anche le attività di manutenzione del verde all'esterno dell'area dovranno svolgersi senza che si verifichino interferenze con la attività sanitaria e la sicurezza dell'utenza. Occorre valutare preventivamente il rischio di proiezione di materiali causata da attività di sfalcio e manutenzione all'interno degli ambienti aziendali o nelle aree con presenza di personale ed utenti, pertanto tali operazioni, così come le altre attività con rischio di proiezione di materiali, non devono avvenire con attività aziendali in corso nelle immediate vicinanze;
- non lasciare all'interno dei locali aziendali, dopo averne fatto uso, materiali di pulizia, quali alcool o detersivi, contenitori di vernice, solventi o simili. Verificare attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area aziendale alla fine delle attività manutentive.

Il personale ASL e gli utenti non possono sostare nelle aree verdi aziendali dopo che le piante o il prato abbiano subito trattamenti con diserbanti, pesticidi, fertilizzanti. Occorre, pertanto, segnalare e coordinare tali attività.

Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, ed impedire l'accesso ai non addetti.

Lo scambio di informazioni con i responsabili delle strutture aziendali prevederà che questi ultimi siano informati circa i lavori da attuare nell'ambito aziendale. Occorre, pertanto, che siano individuati:

- i responsabili per la gestione delle emergenze (il nominativo del Coordinatore per l'esecuzione in caso di cantieri che ricadano nel campo di applicazione del D.lgs. 81/2008);
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale aziendale ed agli utenti.

A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "verbale di coordinamento" tra il Responsabile del contratto e l'Impresa appaltatrice.

### **Alcune note particolari**

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale.

Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare *i dispositivi individuali di protezione* previsti.

Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie.

È vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso reparti/ servizi/ divisioni dell'Azienda senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile del reparto/ servizio/ divisione stesso.

***Se vi è spandimento di sostanze chimiche***

1. segnalare la situazione anomala al preposto di zona, attivare le procedure di bonifica ambientale segnalando dettagliatamente alla Direzione Sanitaria Ospedaliera e al Servizio di Prevenzione e Protezione la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni;
2. se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
4. chiudere i locali a chiave, fare allontanare il personale presente e attendere l'intervento dell'apposita squadra addetta alla bonifica.

**ATTENZIONE**

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le procedure predisposte e contenute nel piano di sicurezza e/o lavoro inserito nell'appalto o in caso di indisponibilità, di questo, consultare il "preposto di zona" ed attivare la seguente procedura:

***in caso di inalazione di vapori:***

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

***in caso di contatto con parti del corpo:***

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.

***in caso di contatto con gli occhi***

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- accompagnare l'esposto al pronto soccorso.

***Nota Bene***

***Avvertire il Servizio di Prevenzione e Protezione interno (al numero 06 96669804-967)***

***Avvertire la Direzione Sanitaria Ospedaliera (al numero interno 2354)***

***Al termine dell'incidente relazionare al preposto di zona e/o al Servizio di Prevenzione e Protezione sull'accaduto.***

**TITOLO V- Rapporti tra l'ASL e le Ditte Esterne**

**Articolo 19 - Procedure documentali Aziende Esterne**

Entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione della Gara e, comunque, innanzi l'inizio dei lavori oggetto dell'Appalto, l'Azienda Esterna che si è aggiudicata la gara, inoltra al Responsabile del Procedimento dell'ASL, così come previsto dalla normativa vigente, la documentazione appositamente prevista integrata da quella che segue ed in particolare:

1. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato.
2. Autocertificazione dell'impresa appaltatrice, subappaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.
3. Documento che permetta di identificare il Legale Rappresentante della Impresa Appaltatrice ovvero il nominativo del Responsabile della Commessa, cioè la figura tecnica responsabile per conto della stessa Azienda Esterna delle operazioni di appalto, organigramma aziendale, organigramma e nominativo dei Dirigenti e dei Preposti interessati ai lavori e nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente (se necessario ai sensi del D.lgs. 81/2008).
4. Elenco nominativo dei lavoratori incaricati dell'espletamento delle opere o dei lavori in appalto e copia del libro matricola della ditta o ditte operanti con la relativa posizione assicurativa e previdenziale.
5. Autocertificazione sottoscritta dal Legale Rappresentante della ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione.
6. Estratto del Documento aziendale di valutazione del rischio ex articolo 28 del D.lgs. 81/2008 nel quale siano chiaramente evidenziati i rischi connessi con le attività lavorative oggetto delle operazioni in appalto, le misure preventive assunte in ambito aziendale, ed i protocolli operativi eventualmente esistenti.
7. Copia del POS.
8. Attestazione della avvenuta formazione ed informazione ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.lgs. 81/2008, dalla quale emerga che i lavoratori stessi sono stati formati anche e soprattutto relativamente ai rischi specifici di attività.
9. Elenco dei dispositivi di protezione individuale di cui sia dotato il personale incaricato delle prestazioni connesse con l'appalto con evidenziata la dichiarazione di avvenuta formazione degli stessi all'uso ed alla manutenzione dei dispositivi stessi.
10. Esempio di tesserino di riconoscimento che ogni dipendente della Azienda Esterna è tenuto a porre in evidenza sulla uniforme di lavoro innanzi l'accedere alle strutture della ASL.
11. Dichiarazione di impegno ad attenersi alle azioni di coordinamento imposte in senso preventivo da parte della ASL, azioni emanate sia riguardo a concomitanti attività della stessa ASL che di altre Aziende Esterne.
12. Elenco delle attrezzature e mezzi d'opera utilizzati. Gli stessi dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza e disporre della necessaria documentazione che ne attesti la conformità (es. dichiarazione di conformità di cui al DPR 459/96) e verifica periodica prevista da enti pubblici o strutture accreditate al controllo (es. apparecchi di sollevamento).
13. Dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni.
14. Manuali/registri di manutenzione e di esecuzione degli interventi redatti sulla scorta delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro attinenti ai lavori in appalto.

**Trasmissione ed acquisizione documentazione ditte esterne**

Il presente documento è uno degli strumenti di lavoro che consente alle ditte esterne la predisposizione e/o integrazione del documento di valutazione del rischio legato all'attività espletata dai propri dipendenti all'interno delle strutture dell'ASL.

Per quanto sopra esposto diventa fondamentale formalizzare l'acquisizione da parte delle ditte esterne del presente documento di valutazione aziendale, tale percorso troverà esplicita attuazione diventando parte integrante delle Procedure di gara, relative ad appalti di lavori, servizi e forniture che comportano attività lavorative all'interno dell'ASL, da allegare alla lettera d'invito, per essere restituita unitamente alle dichiarazioni di rito ed alla **attestazione originale non sostituibile da autodichiarazione, rilasciata dalla ASL all'atto del sopralluogo, di avvenuto sopralluogo e di presa visione degli immobili e degli impianti.**

---

**Allegato n. 1**

**TABELLA SINTETICA CON ELENCAZIONE DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHIO  
POTENZIALMENTE PRESENTI ALL'INTERNO DEL P.O. DI CIVITAVECCHIA**

<p><b>Accesso all'area di lavoro</b></p>	<p>Il servizio ospedaliero viene svolto negli edifici posti all'interno dell'area ospedaliera sita in Largo Donatori del sangue snc, tel. 0766/5911. L'ingresso principale al pubblico è gestito da portineria, con presidio H24. Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, può avvenire nel piazzale interno posto a sud-est del Presidio o nel cortile posto a nord-ovest.</p>
	<p>Non vi sono piattaforme per il carico e lo scarico, pertanto è a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento o riduttivi della movimentazione manuale dei carichi.</p>
<p><b>Attività svolte nei locali ospedalieri</b></p>	<p>Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio, attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti autorizzazioni di accesso.</p>
<p><b>Comunicazioni di accesso e controllo</b></p>	<p>Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati. Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto. Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario, preferibilmente durante la sospensione dell'attività medica e di visita. È prevista la presenza di personale della ASL per controllo e supervisione della consegna. Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita insieme al coordinatore del Servizio Tecnico. Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale preposto.</p>
<p><b>Servizi igienici</b></p>	<p>I servizi igienici per gli operatori della ditta appaltatrice sono disponibili lungo i percorsi dell'ospedale, accessibili al pubblico.</p>
<p><b>Pronto soccorso</b></p>	<p>Nei reparti sono possibili piccole medicazioni rivolgendosi al personale sanitario. Per infortuni rivolgersi al pronto Soccorso che si trova al piano terra dell'ospedale, richiedendo se necessario l'intervento da telefono interno.</p>
<p><b>Allarme incendio ed evacuazione</b></p>	<p>In caso di allarme o per evidenza diretta, seguir le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare. Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento lungo le vie di esodo.</p>
<p><b>Depositi</b></p>	<p>Tutti i contenitori, casse, cesti, pallet, ecc. una volta scaricati devono tempestivamente essere allontanati a cura e spese della ditta installatrice. Non sono permessi stoccaggi presso l'ospedale né di prodotti né di attrezzature, a meno di specifica autorizzazione.</p>
<p><b>Rifiuti</b></p>	<p>Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda, a meno di specifica autorizzazione. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente.</p>
<p><b>Viabilità e sosta</b></p>	<p>I mezzi utilizzati per il trasporto e la consegna dovranno essere dotati del contrassegno di verifica degli scarichi. Per la riduzione del rischio è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia e che vengano definiti, preventivamente, i luoghi dove è ammesso eseguire le operazioni di carico e scarico delle merci. Per la circolazione nelle aree esterne occorre attenersi alla segnaletica stradale.</p>
<p><b>Ambienti confinati</b></p>	<p>Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si</p>



deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo.  
L'accesso è sottoposto al permesso di lavoro, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dal Servizio Tecnico.

<b>RISCHIO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DINAMICA</b>
<b>Fisico</b>	<b>Meccanico</b>	Proiezione di materiali Impigliamento Urti Schiacciamento Tagli, abrasioni Scivolamento Cadute dall'alto Cadute di oggetti o materiali
	<b>Termico</b>	Incendio Calore per contatto Calore radiante Freddo
	<b>Elettrico</b>	Elettricità statica Contatto con parti in tensione Formazione di archi
	<b>Radiazioni</b>	Ionizzanti Non ionizzanti
	<b>Laser</b>	Raggi Laser
	<b>Rumore</b>	Rumore Vibrazioni
	<b>Chimico</b>	<b>Aerodispersi</b>
<b>Contatto</b>		Manipolazione Somministrazione Contatto accidentale Emergenza
<b>Biologico</b>		Contatto Inalazione Ingestione

Allegato n. 2

**TABELLA SINTETICA, NON ESAUSTIVA, INDICANTE  
 FATTORI DI RISCHIO - UBICAZIONE – MISURE PRECAUZIONALI**

FATTORE DI RISCHIO	REPARTO – SERVIZIO	MISURE PRECAUZIONALI
<p><b>Radiazioni Ionizzanti</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Radiodiagnostica</li> <li>- Urologia: ambulatorio con attività radiologica</li> <li>- Sala operatoria e sala gessi</li> <li>- Reparti ove sono effettuate indagini con apparecchiature portatili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'accesso alle zone controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.</li> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile Del Reparto/Servizio o suo delegato.</li> <li>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:                         <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mantenersi a distanza appropriata.</li> <li>2. Evitare di interporsi al fascio di radiazioni.</li> <li>3. Ridurre al minimo il tempo d'esposizione.</li> <li>4. Utilizzare i DPI specifici.</li> </ol> </li> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e\o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.</li> </ul>
<p><b>Radiazioni non Ionizzanti</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Radiodiagnostica</li> <li>- Fisioterapia</li> <li>- Ambienti ove sono installate lampade germicide</li> <li>- Risonanza Magnetica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato.</li> <li>- Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.</li> <li>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:                         <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mantenersi a distanza appropriata.</li> <li>2. Evitare di interporsi nel raggio d'azione del fascio luminoso.</li> <li>3. Ridurre al minimo il tempo d'esposizione.</li> <li>4. Utilizzare i DPI specifici.</li> </ol> </li> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e\o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale</li> </ul>

		autorizzato dalla ditta appaltatrice.
--	--	---------------------------------------

<p><b>Laser</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato.</b></li> <li>- <b>Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Mantenersi a distanza appropriata.</b></li> <li>2. <b>Non interpersi al raggio d'azione del fascio luminoso.</b></li> <li>3. <b>Utilizzare i DPI specifici.</b></li> </ol> </li> <li>- <b>L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e\o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.</b></li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Fisioterapia</b></li> <li>- <b>Dermatologia</b></li> </ul>	
<p><b>Stress termico determinato da alte temperature</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Servizio Cucina</b></li> <li>- <b>Centrali termiche</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o dell'Ufficio Tecnico o suo di suo delegato.</b></li> <li>- <b>Utilizzare i DPI specifici.</b></li> </ul>
<p><b>Stress termico determinato da basse temperature</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Risonanza magnetica</b></li> <li>- <b>Rampe di carico – Depositi (gas medicali ecc.)</b></li> <li>- <b>Impianti di raffreddamento e celle frigorifere</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato.</b></li> <li>- <b>Utilizzare i DPI specifici.</b></li> <li>- <b>Non usare fiamme libere o provocare scintille.</b></li> <li>- <b>Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.</b></li> </ul>
<p><b>Incolumità fisica legata ad aggressioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Reparti di degenza e servizi vari, Uffici ecc.</b></li> <li>- <b>Accettazione Pronto Soccorso.</b></li> <li>- <b>Portineria ecc.</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio.</b></li> <li>- <b>Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti.</b></li> <li>- <b>Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.</b></li> <li>- <b>Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti.</b></li> </ul>

<p>Rumore</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio può sussistere.</li> <li>- Prima di accedere all'area provvedere alla fermata degli impianti rumorosi se possibile.</li> <li>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione.</li> <li>2. Utilizzare i DPI specifici.</li> </ol> </li> <li>- Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato.</li> </ul>
 <p>ATTENZIONE    Rumorosità oltre 86 dB(A)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centrali tecnologiche.</li> <li>- Sala gessi.</li> <li>- Cucina.</li> </ul>	
<p>Attrezzature ed apparecchiature in genere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scale portatili.</li> <li>- Trapani, avvitatori ecc.</li> <li>- Transpallet, ecc.</li> </ul>	<p>È espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'ASL</p>
<p>Mezzi adibiti al trasporto di persone e/o cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A</li> <li>- Automezzi aziendali; ecc.</li> </ul>	<p>È espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'ASL</p>
<p>Elettrocuzione</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cabine elettriche.</li> <li>- Sottocentrali, quadri, impianti, apparecchiature alimentate elettricamente, batterie di condensatori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione, devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico o suo delegato utilizzando:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• I DPI specifici (guanti e pedane isolanti ecc.).</li> <li>• Utensili e attrezzature idonei all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura.</li> <li>• Procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati.</li> </ul> </li> </ul>
<p>Incendio</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centrali tecnologiche.</li> <li>- Depositi di materiale infiammabile.</li> <li>- Impiantistica ed attrezzature elettriche.</li> <li>- Depositi di bombole di gas.</li> <li>- Cucina.</li> <li>- Guardaroba.</li> <li>- Archivi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato.</li> <li>- Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, spandimenti ecc..</li> <li>- Non usare fiamme libere o provocare scintille.</li> <li>- Non fumare.</li> <li>- Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.</li> <li>- La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori</li> </ul>



		<p>ecc.) idonei.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell' ASL.</li> </ul>
<p><b>Esplosione</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centrali tecnologiche.</li> <li>- Depositi di materiale infiammabile.</li> <li>- Impiantistica ed attrezzature elettriche.</li> <li>- Depositi di bombole di gas.</li> <li>- Cucina.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incidente dovuto a gas combustibile, gas medicali, gas tecnici, esalazioni da batterie.</li> <li>- La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni, erogati da prese a muro in quasi tutti i locali sanitari, o in bombole portatili.</li> </ul>
<p><b>Strutture</b></p>	<p>Tutti i Reparti e Servizi del P.O.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni,,) non raccordate (es. rampe di carico).</li> <li>- Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima.</li> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista.</li> <li>- Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate.</li> <li>- Attenersi ai sensi di marcia previsti, non superare la velocità prevista.</li> </ul>
<p><b>Cadute</b></p> 	<p>Tutti i Reparti e Servizi del P.O.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, ecc.</li> <li>- Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, che delimitano le aree interessate.</li> </ul>